



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Unità di lavoro del
SECONDO BIENNIO

Titolo

IL VANGELO

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Arco" e IC "Valle dei Laghi"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

**TITOLO DELL'UNITA':
IL VANGELO**

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricoli biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

ALTRE COMPETENZE:

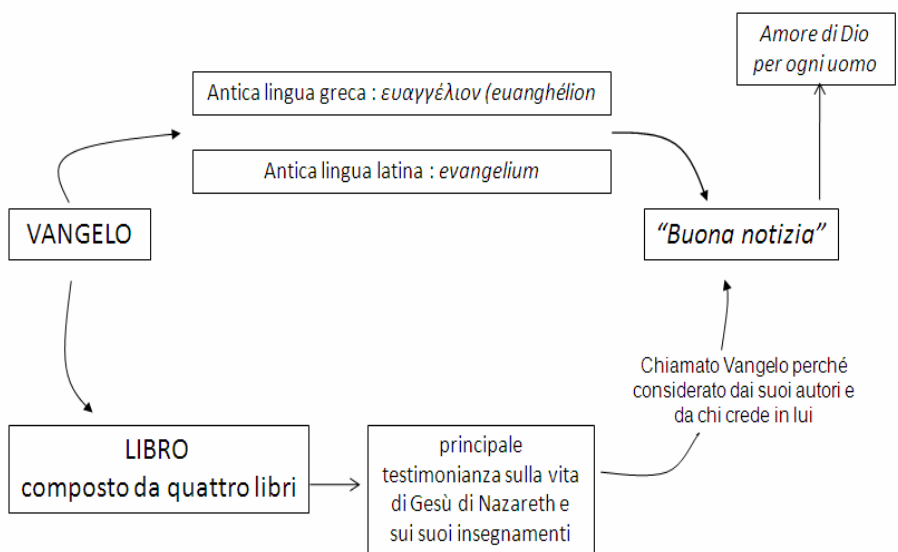
Area di apprendimento LINGUA ITALIANA:

Interagisce e comunica verbalmente in contesti di diversa natura.

Legge, analizza e comprende testi.

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>I Vangeli come fonte per la conoscenza di Gesù di Nazareth e del messaggio cristiano – loro struttura essenziale e contenuti principali.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: (Obiettivo Formativo)</p> <p>Conoscere i Vangeli nella loro struttura essenziale e come fonte principale per la conoscenza di Gesù di Nazareth e del messaggio cristiano.</p>
--	--

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI (sviluppo del percorso didattico – Fasi di lavoro)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscere i Vangeli come fonte principale per la conoscenza di Gesù di Nazareth e del messaggio cristiano. 2. Conoscere le tappe principali che hanno portato alla formazione dei Vangeli. 3. Conoscere alcune informazioni sui quattro evangelisti e riconoscere i simboli che li identificano. 4. Saper trovare un brano del Vangelo utilizzando il criterio della numerazione di capitoli e versetti. 5. Conoscere nominalmente i Libri considerati sacri da alcune grandi religioni.
--

<p>Fase n. 1</p>	<p>Obiettivo di Fase Conoscere i Vangeli come fonte principale per la conoscenza di Gesù di Nazareth e del messaggio cristiano.</p> <p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d’aula)</p> <p>Scrivere alla lavagna la parola VANGELO e invitare gli alunni ad esprimere parole, termini e frasi che viene in mente loro di correlare.</p> <p>Utilizzando i termini emersi e, se necessario integrandoli, giungere ad una frase di sintesi che definisce il VANGELO:</p> <p><i>“Il VANGELO è un libro che contiene quattro Vangeli che rappresentano la principale testimonianza sulla vita di Gesù di Nazareth e sui suoi insegnamenti. E’ un libro molto conosciuto e diffuso. Per i cristiani è un Libro Sacro perché considerato espressione della Parola di Dio”.</i></p> <p>L’insegnante approfondisce il dialogo proponendo un lavoro sul significati letterale del termine VANGELO</p> <p><i>La parola VANGELO deriva dal termine in lingua greca ΕΥΑΓΓΕΛΙΟΝ (euanghélion) dal termine in lingua latina evangelium e significa letteralmente: "lieto annunzio", "buona notizia".</i></p> <p><i>I quattro libri del Vangelo vennero chiamati così perché la parola di Gesù, che gli autori dei testi volevano diffondere, era da essi considerata appunto una "buona notizia", la notizia dell'amore di Dio per ogni uomo.</i></p> <p>Si conclude completando insieme uno schema di sintesi:</p>  <pre> graph TD V[VANGELO] --> LG[Antica lingua greca : εὐαγγέλιον (euanghélion)] V --> LL[Antica lingua latina : evangelium] V --> LB[LIBRO composto da quattro libri] LG --> BN["Buona notizia"] LL --> BN LB --> PT[principale testimonianza sulla vita di Gesù di Nazareth e sui suoi insegnamenti] PT --> BN BN --> AD[Amore di Dio per ogni uomo] AD --> BN PT --> C[Chiamato Vangelo perché considerato dai suoi autori e da chi crede in lui] C --> BN </pre>	<p>TEMPI PREVISTI 2 ore</p>
------------------	--	--

<p>Fase n. 2</p>	<p>Obiettivo di Fase Conoscere le tappe principali che hanno portato alla formazione dei Vangeli.</p>	<p>TEMPI PREVISTI 2 ore</p>
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Dialogo in classe con domande guida per evidenziare il particolare percorso attraverso il quale, dopo la morte di Gesù di Nazareth sono stati prodotti numerosi scritti su di lui e sui suoi insegnamenti fino a giungere, nel corso del tempo, al libro del Vangelo così come noi oggi lo conosciamo.</p> <p>-Secondo voi chi ha scritto il Vangelo? -Come avrà fatto? Immaginiamo delle ipotesi ... -E' la stessa cosa scrivere un romanzo oppure scrivere un libro che racconta la storia di qualche cosa o di qualcuno? -Che differenze ci sono? ...</p> <p>Breve sintesi sul quaderno: Il Vangelo è un libro composto da quattro libri, scritti da autori diversi che hanno deciso, in tempi e momenti diversi, di raccontare la vicenda di Gesù di Nazareth raccogliendo scritti precedenti, riferendo cose viste e sentite personalmente oppure attraverso testimonianze altrui e componendo il tutto in forma di libro secondo le proprie sensibilità. Secondo la fede cristiana in questo percorso di formazione e nell'opera degli autori è presente l'azione di Dio che esprime il suo messaggio di amore per ogni uomo. Per questo i cristiani considerano i Vangeli libri ispirati da Dio e quindi Sacri.</p> <p>Realizzazione di un cartellone che riassume i passaggi principali che hanno condotto alla formazione del Vangelo così come noi oggi lo conosciamo:</p> <p><i>Dopo la morte di Gesù gli Apostoli, Credono nella sua resurrezione e, con forza di questa fede e con la certezza del suo aiuto, iniziarono a tramandare i suoi insegnamenti.</i></p> <p><i>Nacquero le prime comunità di cristiani che diffusero ancora di più e approfondirono il messaggio di Gesù.</i></p> <p><i>Col tempo la trasmissione delle parole e delle azioni di Gesù di Nazareth avvenne non solo a voce, ma iniziarono ad essere composti numerosi testi scritti sulla sua vita e sulla sua predicazione.</i></p> <p><i>Nell'arco di alcuni decenni molti scritti vennero assemblati e riuniti a formare dei veri e propri libri chiamati "VANGELO".</i></p> <p>Schema di sintesi:</p>	

Fase n. 2

Dialogo in classe

Nel periodo seguente alla vicenda di Gesù di Nazareth gli scritti, le cronache, i racconti sulla sua vita si sono moltiplicati e sono diventati numerosi.

Molti scritti sono andati perduti e di questi ci sono solo testimonianze indirette, altri ancora non sono considerati dagli studiosi come testimonianze attendibili e vengono detti "Apocrifi".

Nel tempo solo quattro sono stati ritenuti affidabili e storicamente fondati:

il *Vangelo secondo Matteo*;

il *Vangelo secondo Marco*;

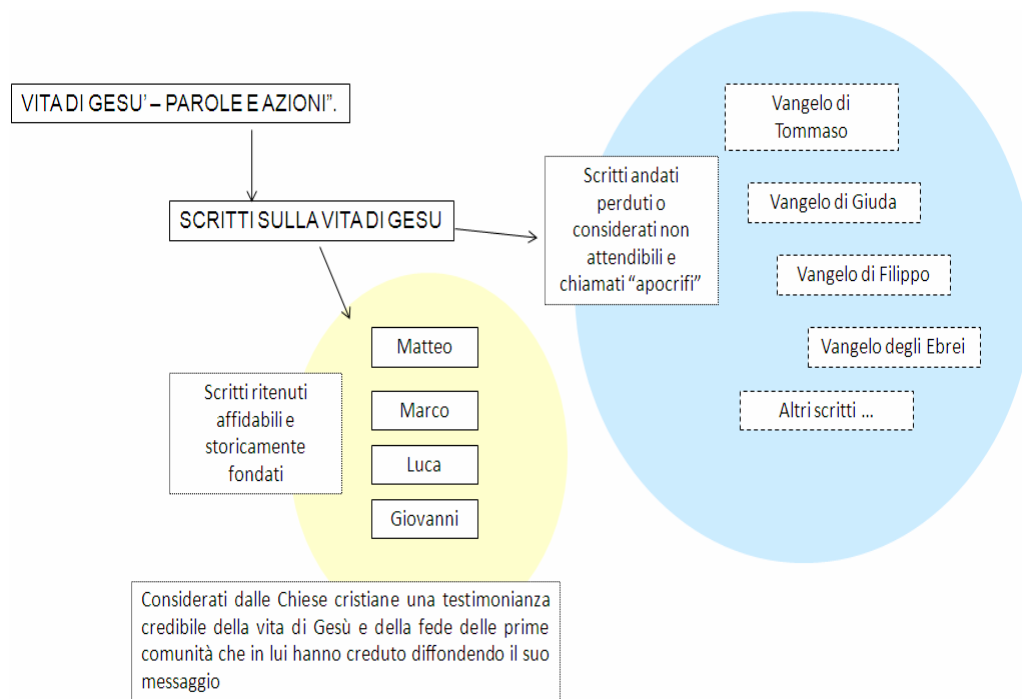
il *Vangelo secondo Luca*;

il *Vangelo secondo Giovanni*.

Questi quattro Vangeli sono considerati dalle Chiese cristiane una testimonianza credibile della vita di Gesù e della fede delle prime comunità che in lui hanno creduto diffondendo il suo messaggio.

Per questo sono chiamati "canonici" cioè sono considerati "ispirati" da Dio e quindi ritenuti "Sacri".

Si conclude completando uno schema di sintesi del tipo:



Fase n. 3	Obiettivo di Fase Conoscere alcune informazioni sui quattro evangelisti e riconoscere i simboli che li identificano.	
<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Si propone una attività che consiste nel costruire quattro piccoli libretti corrispondenti ai quattro libri che costituiscono il Vangelo. Su ciascuno libro si inseriranno informazioni e immagini sui quattro autori del Vangelo: Matteo, Marco, Luca e Giovanni.</p> <p>MATTEO Il primo Vangelo è quello scritto da Matteo. Matteo, detto il pubblicano, era un funzionario che riscuoteva le imposte (pubblicano), ed era stato chiamato da Gesù come suo discepolo.</p> <p>MARCO La madre di Marco ospitava in casa sua la comunità di Gerusalemme. Per questo Marco ha avuto modo di conoscere Gesù dalle parole di Pietro e di Paolo, pur non essendo stato discepolo di Gesù.</p> <p>LUCA Luca è l'autore del terzo Vangelo, egli è nativo di Antiochia, in Siria. La sua professione originale è quella di medico. Luca accompagna Paolo nei suoi viaggi, e ne tiene un accurato giornale, sul quale registra i principali avvenimenti e difficoltà incontrate. Scrive il suo Vangelo sulla base della testimonianza di Paolo.</p> <p>GIOVANNI L' evangelista Giovanni, da confondere con Giovanni Battista, è il discepolo di Gesù più giovane. Il Vangelo di Giovanni si distingue dagli altri tre, perché è stato scritto per ultimo e descrive eventi diversi da quelli degli altri. Giovanni scrive il suo Vangelo a partire dalla testimonianza di Maria, la madre di Gesù.</p>	TEMPI PREVISTI <i>3 ore</i>	

Si presenta l'immagine dei quattro evangelisti (in questo caso si utilizzano le immagini della **Chiesa di San Pietro in Cembra**) e si fa notare come la rappresentazione di ciascun evangelista sia accompagnata da un particolare simbolo invitando ad individuarlo.



Matteo



Marco

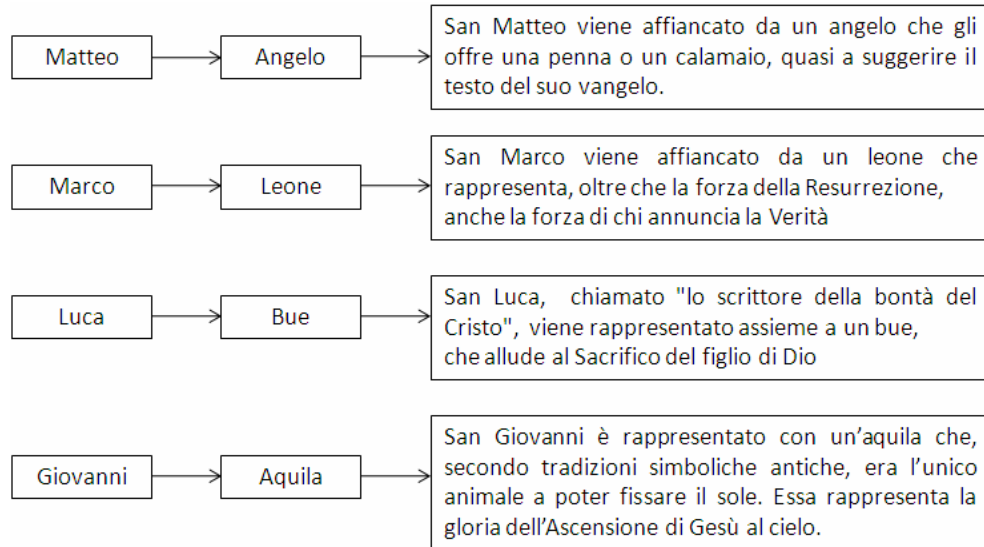


Luca



Giovanni


Si conclude componendo insieme uno schema di sintesi del tipo:




Fase n. 4	Obiettivo di Fase Saper trovare un brano del Vangelo utilizzando il criterio della numerazione di capitoli e versetti.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) Si presenta la modalità di numerazione dei capitoli e dei versetti e in piccoli gruppi si assegna il compito di individuare alcuni brani fornendo il Vangelo che si considera, il capito e il versetto. Ciascun gruppo riferisce rispetto al lavoro effettuato evidenziano eventuali problemi e/o difficoltà.	TEMPI PREVISTI <i>1 ora</i>

Fase n. 5	Obiettivo di Fase Conoscere nominalmente i Libri considerati sacri da alcune grandi religioni.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula) Si guida un dialogo in classe che richiami il fatto della molteplicità delle esperienze religiose nel mondo e della presenza di Libri considerati Sacri in tutte le Religioni. Si chiedi se vengono in mente nomi di Libri attinenti a grandi religioni nel mondo e si guidi una sintesi che conduca a conoscere il nome di Libri considerati Sacri nella religione Ebraica e Islamica	TEMPI PREVISTI <i>1 ora</i>


Religione Ebraica → La TORAH



Religione Cristiana → II VANGELO



Religione Islamica → II CORANO



ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

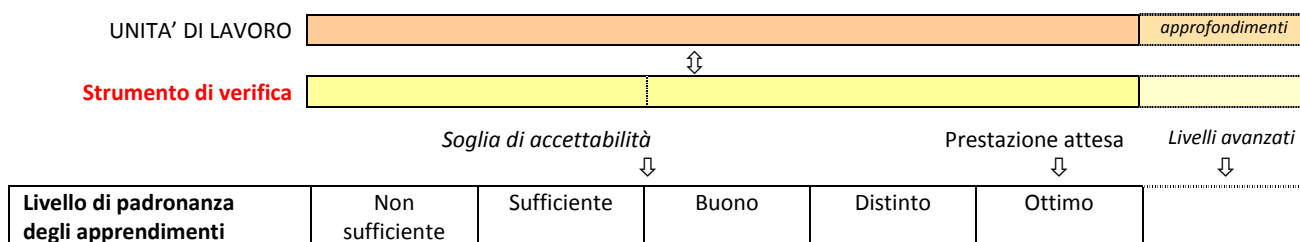
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato. Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario dividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA:

Segna la risposta giusta:

I quattro Evangelisti sono:

- Matteo, Marco, Luca, Giovanni.
- Pietro, Paolo, Marco, Luca.
- Giovanni, Paolo, Pietro, Matteo.

I Vangeli riconosciuti dalla Chiesa sono:

- uno
- due
- quattro

“Vangelo” significa:

- notizia esatta
- buona notizia
- notizia tramandata

I Vangeli parlano di:

- Gesù
- Abramo
- Dio

Apostoli di Gesù erano:

- Giovanni e Luca
- Marco e Matteo
- Matteo e Giovanni

Collega con le frecce i nomi degli evangelisti con i corrispondenti simboli:

MATTEO

BUE

MARCO

ANGELO

LUCA

AQUILA

GIOVANNI

LEONE

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

Immaginiamo di lavorare per una casa editrice che intende stampare una edizione del Vangelo e il Direttore ci chiede di preparare una breve introduzione all'opera che, con parole semplici, faccia capire che cosa è e di che cosa parla nel libro.

3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985